

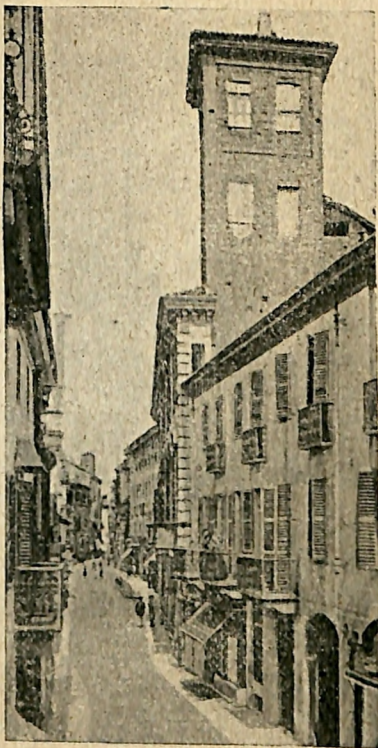
invasione, altri soltanto la concessione della cittadinanza romana, saccheggiata dai Consoli Ventidio e Antonio, arsa e riedificata più volte, Alba s'affaccia al medioevo, assai scossa di forze, diminuita nella sua potenza ed estensione territoriale.

Ma le giova forse ancora il ricordo dell'antica grandezza cui Leandro Alberto, nella sua *Enumeratio Regnum Romanorum*, attribuiva l'origine storica, del nome *Alba*; le giova forse ancora la fama fattale da Dione Cassio, che sul Colle Lollio Genziano, ora *Seno d'Elvio*, nascesse Publio Elvio Pertinace, l'infelice Imperatore, trucidato dai pretoriani stessi, che l'avevano innalzato agli onori della porpora.

Infatti Carlo Magno circa l'870 la fece capo d'un contado, annesso a Diano, e che promiscuamente si chiamava Albense o Dianense.

Nell'anno 938, Alba suscita di nuovo le invidie cupidigie dei barbari Saraceni, che la saccheggiano, e devastano con essa tutte le Langhe.

Intanto spunta l'era dei comuni e il nuovo ordine di cose non tarda ad instaurarsi pure nell'animoso città che l'anno 1185 ottiene da Federico I tutti i diritti di regalia.



Alba: Via Vittorio Emanuele II.